

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni (tranne i festivi)
Udine a domicilio nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
No numero separate Contanti L. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Pretura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

Intera pagina, sotto la firma del gerente
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e
Inferenze...
Intera pagina...
Per più inserzioni presso la convenienza
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
ducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Contanti L. 10.
Conto corrente con la Posta.

Le trattative per la pace.

Costantinopoli 13. Tutti gli am-
basciatori del mondo hanno ricevuto
dal rispettivo Governo le istruzioni re-
lative ai preliminari di pace...
Berlino 13. A questa ambasciata
ottomana si assicura che la Turchia
quali indipendenza di guerra pretendeva
dalla Grecia otto milioni di lire turche.

Berlino 13. La Potenza hanno infor-
mato il Governo greco che nessun osta-
colo si frappesse al ritiro delle truppe
greche da Creta. In pari tempo le Po-
tenze hanno autorizzato gli ammiragli
a rilasciare la libertà tutti quei navigli
che erano stati sequestrati perché ave-
vano tentato di rompere il blocco.

Il blocco del golfo di Salonicco.

Salonicco 13. Le Havre comunica
che la squadra greca si è avanzata da
Volo fino a Platamon per effettuare
il blocco del golfo di Salonicco.
Avanza una inglese carica di petrolio
ha impedito l'accesso nel golfo.

Una rivolta in Macedonia?

Athene 13. Secondo informazioni
qui giunte, a Salonicco in Macedonia
sarebbe scoppiata una rivolta. 2000 ma-
cedoni avrebbero approfittato del ritiro
delle truppe turche per assalire la po-
polazione quinquiana. Una gran parte
di questi avrebbe avuto presso i Fran-
cesi, che ora è quasi approssimativa di guar-
digione, una spaurita con i turchi.

La questione africana

Roma 13. L'Agenda Italiana
dice che un certo numero di deputati
ha l'intenzione di presentare una mo-
zione sospensiva che rinvii a più ma-
turo esame la risoluzione definitiva della
questione africana, mantenendo intanto
lo stato quo negli attuali limiti del bi-
lancio.
Il Ministero vi si opporrà.

Se la barba non vuol curare lavabo

Ecce di Chiqui Mijepoji di Milano.

PROGETTO CHE VERRA' RITIRATO

Conta che il disegno di legge Branca,
di riforma alla Rischizza Mobile, sarà
ritirato, perché incontra difficoltà in-
sormontabili anche da parte ministeriale.

I redditi della prima decade di maggio

Nella prima decade di maggio i red-
diti erariali furono generalmente in
aumento.
Il sale va sempre migliorando.
Sul lotto si ebbe una forte perdita, a
causa delle eccezionali vicende dell'ultima
estrazione.

LE MEMORIE DI CRISPI

Le memorie di Crispi - alle quali
egli accennò nel recente colloquio con
due giornalisti, che riportammo ieri -
saranno pubblicate soltanto dopo la sua
morte.
Il Crispi detta queste memorie, per
un paio di giorni, in un'abitazione di
Roguelo Sacerdoti.

LA FRANCIA IN ABISSINIA

Telegrafano da Parigi, 12, alla Tri-
buna:
« Il signor Lagarde, governatore di
Obok, scriverà a Parigi nella settimana
ventura.
Afferma che il risultato dei negoziati
da lui condotti in Abissinia è splendido,
assicurando un brillante avvenire al
popolo francese in Etiopia ».

Un'ironia del disastro di Parigi

Trasla rovina carbonizzata del Bazar
della Carità, fra i corpi calcinati, i me-
talli liquefatti, i gioielli contorti dal
fuoco, sono state trovate gioielli scet-
ole di ostii assolutamente intatte!

Commenti alle dichiarazioni di Baffly

La N. F. Bresse commentando le
dichiarazioni del presidente del mini-
stero ungherese barone Baffly, in ri-
sposta all'interpellanza del deputato Po-
lony, sul viaggio dell'imperatore Fran-
cesco Giuseppe a Pietroburgo, scrive:
« Non è un segreto che la Germania
ha cooperato al riavvicinamento fra
l'Austria-Ungheria e la Russia, e che
quando questo è divenuto un fatto com-
piuto, essa lo ha salutato con grandis-
sima compiacenza.
E non è meno indubitato che questo
riavvicinamento non solo non pregiudica

gli scopi comuni della triplice alleanza,
ma anzi giova molto al fine di questa,
e i suoi componenti, nell'interesse della
pace, annodano amichevoli relazioni con
le altre Potenze.
Sarebbe un concetto assai strano
quello di ritenere un accordo tra l'Au-
stria Ungheria e la Russia nella questione
d'Oriente, contrario agli interessi della
triplice.
Questa supposizione non ha avuto
campo di sorgere nell'occasione del con-
vegno di Pietroburgo, e non merita ne-
ppure di essere presa sul serio, giacché
sarebbe irragionevole anche l'ammettere
la discutibilità.
Coccorre piuttosto a consolidare la
triplice, il fatto che l'Austria-Ungheria
e la Russia si sono prefisse a loro scopo
comune nella politica orientale il mante-
nimento della pace e dello status quo ».

QUESTIONI MILITARI

UN SALDO ESERCITO.

LA SPAGNA A CUBA.
Scrivono l'« As » marinò della « Sera »:
« La vicenda della guerra turco-
elena hanno distolta la pubblica atten-
zione dalle cose di Cuba. Eppure
quale confronto più eloquente fra la
meravigliosa resistenza dell'organismo
militare della Spagna e l'incredibile de-
bolezza di quello greco.
E' dal 1895 che dura l'attuale in-
debitazione cubana. L'effettivo dell'eser-
cito spagnolo nel 1895 comprendeva:
In Europa 82.000 uomini
A Cuba 13.000 »
Alle Filippine 11.000 »
A Portorico 7.000 »
Però i quadri non erano completi, spe-
cialmente nelle truppe coloniali. Questo
esercito in caso di guerra poteva por-
tare a 180.000 uomini i suoi quadri
europei.
Ora, dalle ultime pubblicazioni ufficiali
spagnole, si deduce che la Spagna, con-
servando nel Regno un effettivo che
non è mai stato minore di 70.000 no-
mini, ha inviato a Cuba 190.413 uomini,
dei quali 14.000 sono morti per ferite,
18.883 perirono per malattia, 10.090
vedettero rimpatriati feriti o convales-
centi di malattia.
« Restano a Cuba 150.000 uomini,
dei quali 40.000 dovranno essere presto
rimpatriati, sia perché hanno diritto al
congedo, sia perché sono esauriti dalle
fatiche ed esauriti dal clima.
Mancano le polizie ufficiali sulle spe-
cialità delle Filippine; ma ciò è esage-
razione il credere che in diverse spe-
cialità siano stati colà inviati almeno
15.000 uomini, dei quali finora non ne
sono ritornati che pochi convalescenti
e feriti.
In pari tempo la Spagna ha mobiliz-

QUESTI MILITARI

LA SPAGNA A CUBA.

La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

Un colpo di Stato?

La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

La lotta fra tedeschi e czechi

nel Parlamento austriaco

Un colpo di Stato?
La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

Un colpo di Stato?

La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

Un colpo di Stato?

La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

Un colpo di Stato?

La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

Un colpo di Stato?

La guerra greco-turca è il terribile
disastro di Parigi hanno fatto dimanti-
care le tristissime condizioni interne
dell'Austria, dove la varie nazionalità
malcontente si dilanano a vicenda e
danno l'idea di spettacolo di scandali e
violenze insorte nell'aula del Parla-
mento austriaco.
Le sedute di questi giorni rimarranno
memorabili nella storia parlamentare
dell'Austria. I rappresentanti delle varie
province dell'Impero, e in prima linea
i tedeschi, parevano indemoniati. Sul
loro labbro non avevano che ingiurie,
frasi battenti ed insulti.
Ben due volte il presidente Kraus
dovette coprirsi e sospendere la seduta.
Ben due volte i ministri abbandonarono
dimostrativamente l'aula: nessuno ebbe
l'autorità di stabilire la calma e l'ordine.
« E la ragione di tanto furore?
E' nota l'ordinanza ministeriale promul-
gata in via d'ufficio dal conte Baffly,
in forza della quale la lingua cubana
venne spargiata negli affari della Moravia
e della Boemia alla lingua tedesca.
Questa ordinanza ebbe profondamente
i diritti dell'elemento tedesco, che ha
— come gli italiani a Trieste e nel
Trentino — l'indignazione in gran parte
della Boemia e della Moravia. I tede-
schi, forti al vivo, hanno dichiarato
« sopra guerra » al Ministero Baffly e gli
vanno creando ogni sorta di imbarazzi.
Hanno tirato fuori perfino l'irredentismo,
minacciando di fare una « rivolta
separatista » e, per provare che facciano
proprio sul serio, esibirono del Comita'
del suolo bavarese dove dell'Austria e del
suo attuale indirizzo politico ha detto
di botte « di brado ». Qualche oratore in-
vochò perfino l'« Vaterland » della Germania.

tato a' fine ancora in armamento la
sua flotta con 23.000 uomini, e cioè:
equipaggi 14.000, fanteria marina 7.400,
artiglieria marina 1.600.
Un totale di circa trecentomila uo-
mini, con non combattenti: cifra im-
ponente se si tien d'occhio che furono, rac-
colti esclusivamente nell'elemento euro-
peo, il quale s'accede a diciassette mi-
lioni e mezzo di abitanti.
Quale sia stato l'effetto di questo
sforzo immenso sulle finanze spagnole,
sulla economia nazionale, è cosa da es-
sambarsi a parte, estranea all'argo-
mento: il fatto che, prima constatata
è che la Spagna non si mostrò im-
poverita d'uomini che i volontari affluirono
numerosi; che trasportate in lontane
terre, in clima malsano, dopo la fedi-
dazione per malattia di quasi il 20 per
100, queste truppe si mostrarono così
buone e salde da affrontare tutti altri
combattimenti che la loro perdita per
morti al fuoco superarono ancora il 10
per 100.

In pari tempo, ad onta delle strettezze
finanziarie, la Spagna seppe provvedere
ad armare ed equipaggiare completa-
mente e in buone condizioni un così forte
esercito e mantenerlo nelle migliori con-
dizioni possibili, per così lungo tempo,
oltre l'Atlantico e nel Pacifico.

Ma basta; contemporaneamente, rior-
ganiamo le battaglie e doti di nuovi armati,
distribuiti ai vecchi: arredi alla fab-
briche d'armi, e rimpiazò la marina mer-
cantile!

Noti italiani, che nel 1887 abbiamo
spedito a Maraua 12.000 uomini e
40.000 nel 1896, possiamo comprendere
tutta l'importanza di questa guerra so-
stenuta dalla Spagna, la quale si tiene
pronta a rinnovare al presidio di Cuba
qui 40.000 uomini che deve in breve
rimpatriare!

Quale più eloquente confronto di que-
sto fra la Spagna e la Grecia, tenendo
calcolo che coincide in una stessa com-
une situazione: quella della strettezza
economica!

Ma in Spagna erano e sono soldati ed
antichi ordinamenti militari, ed alto il
sentimento patriottico, e l'interesse alla
difesa del popolo.

Si può discutere questa « battente
tenacissimo degli spagnoli nel conser-
vare Cuba, a prezzo di qualsiasi sacrifi-
cio; si può riconoscere il diritto dei Ca-
nari, alla insurrezione; tutto ciò non è
sciocchezza un sentimento di schietta am-
miratione per quel popolo e quell'esercito
che ha fibre e nervi tanto robusti.

Nella discussione sui nostri ordina-
menti militari, molti deputati fecero ac-
cenno alla Grecia, nessuno alla Spagna;
ma noi arguiamo che l'esempio dell'eser-
cito spagnolo ispiri i nostri deputati
nel dare il voto importantissimo che da
essi attende il paese.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, appoggiato allo scritto-
rio, tenevo la testa tra le mani, agi-
tandomi sempre il fatale anello di
latere... quando la di Lei amica gridò:
« Nella... bella, nemmeno un biglietto.
« Difatti... esultavo Linda...
« Quasi felice, lo presi coraggio, e
post tra le mani dell'Alcanti il por-
tafoglio, ch'egli teneva sempre con lui,
ch'io non aveva mai toccato, mi guar-
dando La aprimmo, e la... trovammo
l'ultima prova dell'innocenza... questa
righe... queste righe... ripete' con entu-
siasmo Sofia, battendo delle mani il
l'artista il biglietto scritto a Ruffino:
« Vi assolvo... domani sarebbe troppo
tardi Linda...
« Ah! - esclamò ella, piangendo -
« Ah! perché non è un sogno tutto ciò?
« Ma Lei è una santa, signora, Lei
non era l'amante di mio marito, non
meritava quest'anno di prigione e di
lagrime!
« Di prigione di lagrime? - pro-
ruppe Linda, quasi indignata. -
« Ma crede, signora, ch'io mi ne stesi ri-
chiuse per paura del mondo? Oh! ho
mille volte sì. Era il mio dolore che
mi impigliava qui. Sofia - profuso
arrossendo - tacquero? mi protesta
inubbidita?... sì, dal lato orientale lo
sono... ma...
« Ella seppe fuggire da lui - disse
Sofia raggiante.

Quella povera donna trova nella feb-
bre dell'antica gelosia che le aveva fer-
rito il cuore, il linguaggio proprio ad
esprimersi. Continuo:
« L'Alcanti, frugo lei tra le carte e
l'imbarco; io, app

PROVINCIA UDINE (Di qua e di là del Judri) (La Città e il Comune)

I drammi del mare. Il 6 corrente il trabaccolo Lina Taverna, comandato dal padrone Taverna Giacomo, scivola dal Lido con una splendida giornata, per dirigersi al porto di San Giorgio di Nogaro.

Senonchè il giorno 7 il trabaccolo, dopo aver fatto un bel pò di traversata, dovette ricoverarsi di nuovo verso il punto di partenza, causa lo scostarsi di una terribile bufera.

Dopo circa un'ora, la manovra del timone rimase inaghiata per la rottura del picco di maestra, che gli cadde attraverso.

Ciò costrinse il Taverna a gettare in mare picchi, vele ed aste di fiocco.

Dopo poco però il faticoso vanto cangiò bruscamente direzione, lasciando una vela di trinacorta.

Il legno, sbattuto dall'indio elemento di qua e di là, obbligò il povero padrone a gettare tutto il carico e ad ancorarsi tra Piave e Cortelazzo.

Intanto l'abero fu spogliato delle rinde e cominciò a piegarsi; il pericolo essendo imminente si dovette tagliarlo.

Più tardi, il mare calmatosi alquanto, il Taverna levò l'ancora dirigendosi alla volta del Lido, dove giunse dopo sforzi inauditi il giorno 8, con tutto l'equipaggio, ma col trabaccolo reso inservibile.

Carbonchio. L'altro ieri è morto a Rivolto un bovino colpito da carbonchio. Sembra che la stalla sia infetta.

Ancora il Diavolo. Ci scrivono da Pavia di Prato:

«Ho letto nel Giornale di Udine una smentita a quanto vi scrisse lunedì scorso circa le apprensioni del Diavolo, che la popolazione di Passona dice di vedere e sentire in quei luoghi. Malgrado la smentita del Giornale di Udine, mantengo quanto vi scrisse, ed in proposito potrei, volendo, narrare molti particolari, ed addurre prove e testimonianze, non che il Diavolo sia effettivamente uscito dall'Inferno per venire in villeggiatura a Passona, ma che parecchi di quei buoni villoti hanno creduto di vederlo col suo bravo cappello a cilindro nel quale nasconde le corna e quella mantellina che gli copre le coda.

Ad un solo particolare della mia corrispondenza di lunedì debbo fare una rettifica: è cioè a quanto vi scrisse dei tramponisti che il Diavolo farebbe in casa di certi Fasolo. Per successive informazioni avute, ora vi posso dire che in quella casa nessuno ha sentito o nessuno ha visto niente.

Anche al corrispondente udinese dell'Adriatico consta di questo diavolerie, e nei numero odierno del giornale veneziano narra fra altro di preghiere ed esorcismi fatti per scacciare l'ospite infernale.

Per aver gridato «viva l'Italia». Italo Nazario Mazzaroli, di 43 anni, tavoleggiante, da Meduno, accusato di aver gridato in pubblico viva l'Italia, quindi delitto previsto al par. 305 C. p., venne dal Tribunale di Trieste condannato a 14 giorni di arresto.

Una frana. Nelle vicinanze di Timau si staccò l'altro giorno una grossa frana trascinando seco quindi pecore che si trovavano ivi al pascolo. Tutte quelle disgraziate bestie rimasero sepolte dall'immensa massa.

Perquisizione. Si parla che a Fanna fu eseguita una perquisizione in casa di due donne, e si crede sia stata occasionata dalla scomparsa di alcune cartelle di rendita per lire 6000, formanti parte di una eredità che sarebbe toccata a egregia persona udinese.

Ringraziamento. Pregho la compiacenza di inserire nel pregiato di Lei giornale il seguente articolo:

Per adempire ad un dovere di riconoscenza verso l'esimio dott. Patrignani, medico-chirurgo di Spilimbergo, per la lunga e solerte di lui cura avuta a mio riguardo per l'operazione e medicamento della mia mano sinistra che da molti si opinava per l'amputazione della medesima, mando all'egregio professionista i più sentiti ringraziamenti manifestandogli, nel contempo, la mia più viva ed eterna gratitudine.

Forzaris, 12 maggio 1897. Venturini Angelo.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stedonich Visita e consulta dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Perchè mai il conte Badeni si volle creare di simili grattacapi? Non gli bastava forse la lezione del gennaio e lo scacco di Cilli, per il quale i tedeschi gli rifiutarono i fondi necessari? Perchè questo accarezzare e favorire le tinte meno colte dell'impero?

Il conte Badeni ha bisogno di epurare quell'altro scoglio a fior d'acqua che è il Compromesso coll'Ungheria, ha bisogno di voi, e andò a mercanteggiarli cogli czech, che sono numerosi alla Camera austriaca; una sessantina circa. Sessanta voti non sono disprezzabili, e per averli bisognava pagarli bene. Il prezzo fissato era l'equiparazione delle due lingue la Boemia e Moravia. L'affare fu concluso senza il benedictio dei tedeschi: inde ira.

I tedeschi hanno incominciato coll'ostrosionismo, e ora, vedendo che la Camera, composta nella sua maggioranza di czech, polacchi e slavi, voterà coi conti Badeni, hanno voluto possedere cogli scandali, e presentarono la proposta di mettere in istato d'accusa il ministero Badeni.

Il ministro della Giustizia, conte Gleispach, un tedesco, trovò che la proposta era poco seria, e questa sua trovata, in fondo giustissima, suscitò un vero inferno. I tedeschi però dimenticano che quando erano essi al potere avevano per programma di germanizzare e di opprimere tutti quelli che non volevano saperne della lingua di Sabiliter. Gli italiani della Venezia Giulia ne sanno qualche cosa.

Concludendo, il conte Badeni si trova nel presente momento in una situazione ottremodo imbarazzante. I tedeschi gli stanno contro ed hanno mezzi per uccergli; i lavori legislativi inceppati; il Compromesso coll'Ungheria minacciato; le lotte nazionali insospite. Che farà?

I mezzi termini non bastano più, e non è improbabile che il conte Badeni faccia un piccolo colpo di Stato e sciolga il Parlamento rimandando le elezioni a tempo indeterminato. A meno che non preferisca rassegnare le proprie dimissioni nelle mani dell'imperatore. Altre vie d'uscita per ora non vi sono.

DRAMMA ORRIBILE

Mandano da Cambray, in data 10: «Questa notte un certo Lesclercq, tessitore, di 43 anni, rientrando in casa ubriaco, ha ucciso a colpi di coltellaccio la moglie e la figlia illegittima di questa, bella ragazza ventenne, che egli perseguitava con le sue assiduità. L'uccisore s'è quindi appiccato. Già quindici giorni fa egli aveva comperato il coltello che doveva servirgli a compiere il delitto. Lascia sette figli tutti piccini».

Funerali e politica

La politica non rispetta neanche i grandi fatti.

A Parigi, attorno alle bare delle povere signore vittime della carità, la Germania e l'Inghilterra si disputano il cuore della Francia coll'andare a gara nelle manifestazioni di maggiore effusione di dolore per il disastro che colpì Parigi.

Senza escludere che i sentimenti di umana pietà, i quali commossero tutti gli animi in Europa, sieno anche stati scelti a Berlino ed a Londra, non è però preannunzio, credere che l'Alaszia è l'Esigito, fossero nel fondo.

Appena il disastro fu conosciuto, l'imperatore Guglielmo mandò uno di quei telegrammi sentiti che egli sa dettare con tanta abilità, e che arrivò mentre un altro eguale giungeva a Faure dalla regina Vittoria.

Ai telegrammi sovrani seguirono le manifestazioni dell'alta società di Berlino, dei Ojubi, del Lord mayor, delle associazioni d'Inghilterra. L'imperatore e l'imperatrice si fanno rappresentare ai funerali, scegliendo con tanto flosissimo il principe e la principessa Radzwicki, che nasce francese dalla famiglia Castellana. E subito dopo l'ambasciatore d'Inghilterra suggerisce di faviare ai funerali il Lord mayor di Londra, il quale venne con tutta la pompa della sua carica, col mazziero, porta spade, sceriffi, proceduto dai suoi equipaggi di gala con staffieri, incipienti e gallonati, incrociati tutti a lotto.

Non si può dire che dei due abbia avuto maggior successo. Sono per ora a dead heat come si dice in termine di corsa quando i cavalli arrivano testa a testa.

Le effusioni dell'imperatore suonano molto come omaggio del vincitore; quelle inglesi sono considerate più importanti perchè più popolari, più numerose, e venute dalle città, dai corpi più scientifici, da ogni ordine di cittadini.

Il Jockey Club di Londra telegrafò a quello di Parigi, e lo Stock Exchange (Borsa) telegrafò al sindacato degli agenti di cambio. L'entente cordiale cerca di farsi strada, e l'imperatore,

come mi disse un famigliare dell'ambasciata germanica, non ha rinunciato all'idea di venire all'Esposizione di Parigi.

Queste manifestazioni, sul cui carattere politico è impossibile ingannarsi, fanno un'impressione tanto più grande, che lo Czar, il grand'amico, l'alleato festeggiato s'impò al delirio, è il solo dei Sovrani che non telegrafò.

Si limitò a far esprimere le sue condoglianze per mezzo di Murawieff. Questa forma meno marcata di associarsi al lutto francese, fa un effetto ingratissimo. Il Journal non misura le aspre parole allo Czar «il quale — dice — accorre pronto a ricevere gli omaggi, ma nella sventura si limita a parole ufficiali dei suoi impiegati, come si lascia una carta di visita dal portinale».

Non vi è certamente nè mal animo, nè combinazione politica, in questa forma meno cordiale di prosedere.

I Sovrani furono indotti a telegrafare dall'esempio della Regina e dell'imperatore. Forse a Pietroburgo non si pensava che il disastro avesse un carattere nazionale e si limitarono ad un atto di cortesia. Ma i francesi, che sono sempre cotanto riguardosi nell'etichetta, le carlmone e le riverenze, sentono male questo procedimento, che dicono troppo sans façon.

Parigi 13 — Mohrenheim consegnò a Felix Faure un autografo dello Czar esprimente la viva emozione sua e della Czarina per la catastrofe del Bazar della Carità, e assicurando invariabile e sincera amicizia.

(Questa è la conseguenza delle critiche fatte dalla stampa francese sull'attitudine personale dello Czar in quest'infelice occasione, come è detto nell'articolo che precede — N. d. R.)

Un condannato a morte che riuosa di firmare il protocollo contenente la sua grazia

Vienna 13 — Il meccanico Fock che, come è noto, aveva fatto scoppiare una bomba, uccidendo un giovane diciottenne, nell'officina meccanica Basch, e che dai giurati era stato condannato a morte, venne graziato dall'imperatore, e la pena capitale gli venne dal Tribunale provinciale commutata nel carcere a vita.

Allorchè gli fu data questa notizia, il Fock impallidì e incominciò a tremare fortemente. Fock accettò la lettura del decreto, e quando l'attuario ebbe finito ed invitò il graziato a firmare il protocollo, Fock ricusò di firmare, dicendo: — Io sono innocente.

UNA LOTTA TRA DUE OSTENOTI nella gabbia degli accusati

Mandano da Siracusa 12: «Iersera, alla Corte di Assise, terminò il processo a carico di undici individui imputati di varie rapine. Dopo la lettura della sentenza, uno di osatoro impressionato fortemente per la condanna statagli inflitta, si scagliò contro il compagno che lo aveva accusato. Avvenne tra i due una terribile lotta. I carabinieri stanziate nella gabbia stentaron molto a separarli».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1420). I Signori di Prampero fanno alleanza coi Veneziani.

Un pensiero al giorno. Noi dobbiamo alla sfortuna il più caro dei nostri sogni: quello della felicità.

Cognizioni utili. Contro il dolore di denti.

Ecco un nuovo espediente che un medico russo propone quale rimedio sicuro:

Cloridrato di cocaina grammi uno, canfora e cloruro idrato, di ognuno grammi cinque. Scioglilo in poche gocce di acqua distillata e introdurre nella cavità del dente cariato mediante un pò d'ovatta. E il dolore non cessa subito, ripulsi l'applicazione.

Questa miscela è anche disinfettante e serve ad arrestare il processo della carie.

La singe. Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente. ANTONNE (antenne)

Per sira. Un impiegato del Ministero delle Poste si presenta al suo Caposessione con una istanza per assedio, pregandolo di appoggiarla presso i superiori.

«Lei sa — gli risponde il Caposessione — che non possiamo raccomandare dimande per assedio se non in casi gravi».

«E dopo una pausa, non priva di solennità: — Ecco: bisognerebbe, per esempio, che s'is potesse corrodere l'istanza del suo certificato di morte».

Il Don Chisciotte la dà per storia. Penna e Forbice.

APERAL Gusto singolare, misura da tavola, stimola l'appetito, agita la digestione, è antiverminoso potente.

Pro infantia. Fra i numeri del programma dello spettacolo di beneficenza, con piacere abbiamo notato quello che riguarda le romanze che eseguirà la contessina Isabella de Fortis. È una allieva dell'egregio maestro Escher, che gli fa molto onore. Si deve essere grati alla gentile signorina, che, adere do alle vive preghiere fatte accetti di essere parte principale di questo spettacolo; tanto più che essa per la prima volta si presenta al pubblico. Non poteva essere che la pietosa e commovente parca beneficenza che avesse la forza d'indurla a rendere l'emozione ed il timore del debutto. La gentile contessina de Fortis ci farà gustare una romanza del suo maestro.

Il distinto artista Francesco Dorsetti, alla distanza di oltre vent'anni, ci farà rindire la famosa aria del Columella, coadiuvato dal coro della Società Mazzacato. Per la giovane generazione riuscirà forse nuovo perfino il nome della brillante opera buffa del maestro Fioravante, mentre per quella che di poco la precedette susciterà ricordi cari di un tempo che non ha ritorno.

Tanto le romanze, che saranno eseguite dalla contessina de Fortis, quanto l'aria ed il coro del Columella, verranno accompagnati dalla numerosa orchestra del Concorso Ilarmonico, alla quale si sono aggiunti parecchi dilettanti.

E veniamo al cinema. Quando nel novembre p. p. se ne ebbe uno al Teatro Minerva, al teatro della casa straordinaria. Quello che verrà presentato nelle due sere di sabato e domenica, nulla ha da invidiare a quello. Provviene dalla stessa ditta Lumière e risponde agli ultimi perfezionamenti. Le proiezioni si otterranno con la luce elettrica, e perciò nessun pericolo d'incendio, essendo esclusa qualunque mescolanza di gas. Le proiezioni saranno dodici, scelte tra le migliori della vastissima raccolta.

Per potersi godere a ogni rivolgersi al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom.; così pure per parchi, con avvertenza che di questi ne sono disponibili solo alcuni per la seconda rappresentazione.

La signora Angelina Fabrie Tambato, ha gentilmente offerto il proprio palco n. 5 in seconda loggia, per il trattamento che si darà al Teatro Minerva nella serata di domenica sabato 15 corr.

Venne pure offerto per la serata del 15 è quella del 16 detto, il palcoscenico di società n. 20 in seconda loggia, di proprietà dei signori; dott. Arnaldo Platè, march. Paolo di Coloredò, dott. Antonio Dabala, Adolfo Barzani, dott. Carlo Someda, dott. Niccolò Zanatta, dott. Umberto Caratti, cav. Attilio Peccie, conte Daniele Asquini e ing. Hoffman; nonché il palco n. 4 in detta loggia, appartenente all'impresa del Teatro.

Il Comitato protettore dell'infanzia, nel mentre sentitamente ringrazia i signori offerenti, rende noto che i palchi medesimi si possono prenotare al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Mercato foglia di gelo. Stante la scarsa quantità portata al mercato d'oggi, i prezzi si mantengono alti: si vendette da 10 a 11 lire al quintale quella senza bastone.

Arresto di un ferroviere. Il macchinista ferroviario Angelo Varettoni da Udine, d'anni 41, venne arrestato a Firenze, confessò di aver simulato un'aggressione con tentativo di furto.

Una povera scema fu ieri sera dai vigili urbani accompagnata in caserma delle guardie di città perchè trovata a girare per la via della città. Essa è certa. Rospetto, Maria Appella di Antònia, d'anni 18, da Rivignano. Verrà accompagnata al suo paese.

Musica proibita. Ieri fu accompagnata in Ufficio di P. S. certo Fusco Benedetto fu Michelangelo d'anni 52 da Villagrande (Caserta), perchè in compagnia della propria figlia Angela d'anni 22 e Luigia d'anni 18, esercitava la professione di suonatore ambulante senza essere provvisto di licenza.

Tribunale penale. Udienza 12 maggio.

Midalini Giovanni, Croatto Giuseppe e Leszka Onelio da Orzano (Romanazzo), imputati di violazione della libertà individuale, furono assolti per non provata reità.

Anello perduto. Ieri fu perduto in città un anello d'oro con pietra. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficienti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera, sull'ordine del giorno Paiberti, votarono in favore del Ministero gli on. De Asaris, Freschi, Morpurgo; votò contro l'on. Pascolati; erano assenti gli on. Chiacadia (in America con missione governativa), Girardini, Luzzatto, Marluelli, Vallo.

Il tempo che fa. Questa mattina rivediamo il sole: un pallido sole quasi invernale. Però la temperatura, da ieri, si è sensibilmente rialzata.

Anche la scorsa notte il cielo fu coperto, e i campi oggi non brillano della temuta brina. Speriamo che sia scongiurato il pericolo anche per la prossima sera, fra che maggio non torni ad essere... maggio.

La riforma dell'imposta sui fabbricati. Telegrafano da Roma che ieri mattina vi fu riunione della Commissione che esamina il progetto di legge sull'imposta dei fabbricati. Si è discussa la questione, in quale proporzione si dovessero sgravare le imposte mantenendo i fitti. Alcuni Commissari vorrebbero lo sgravio parziale o totale sui fitti mansucato parzialmente o totalmente, altri vorrebbero lo sgravio anche se lo sfitto raggiungesse soltanto una terza parte del fabbricato. La discussione continuerà in un'altra adunanza.

Per la sincerità dei vini. Telegrafano da Roma che ieri mattina il Consiglio superiore di agricoltura, discutendo il progetto relativo ai vini per impedire le adulterazioni, ha fatto voti che il Governo presentasse un progetto di legge nel quale sia assolutamente vietato lo smercio del vino adulterato, se non vi sia una esplicita dichiarazione di quali ingredienti il vino è composto.

Nuove monete che sfumano. Telegrafano da Roma che l'on. Luzzatti ha rinviato il progetto per la coniazione di monete di nichel da 10 centesimi.

Arte. La Commissione per legato Marangoni si è recata a Venezia per fare, acquisti a quella Esposizione artistica internazionale. Nessun dubbio che anche questa volta le competenzissime persone che compongono la Commissione faranno tale scelta da meritarsi la lode unanime che ebbero dai cittadini intelligenti per gli acquisti fatti a Firenze.

La fase definitiva del processo Giacomelli. Mandano da Roma, 12, al Secolo XIX:

«La requisitoria del sostituto procuratore generale Cavalli nel processo Giacomelli, è stata solo oggi notificata all'imputato».

«Essa, come sapete, riconosce i reati, imputati al Giacomelli, compiuti a vantaggio della Società e non per lucro personale: conclude per il rinvio al Tribunale. Sul come le conclusioni della requisitoria, solamente oggi ufficiali, siano trapelate prima, si è aperta un'inchiesta, volendosi punire il colpevole di violazione del segreto, chiunque esso sia».

«Prevedesi che, secondo la legge, trattandosi di reati di competenza del Tribunale, il Giacomelli ora si ammetterà a libertà provvisoria, per esser giudicato a piede libero».

«Assicurasi però che alcune Parti Civili non intendano accettare che Giacomelli sottraggasi alle Assise, ravviando in questa concessione una lesione delle proprie ragioni. Secondo queste, trattandosi di uno fra i più gravi fallimenti di questo secolo, solo la Corte d'Assise, per legge e per consuetudine, dovrebbe esser competente».

«La sezione d'accusa dovrà forse quindi esser chiamata a pronunciarsi su codesta grave questione che si è elevata e sospenderà naturalmente la libertà provvisoria».

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini». L'iscrizione dei candidati per gli esami di licenza, così ginnasiale come liceale, è aperta fino al 31 maggio corrente.

Le norme relative si possono leggere presso la Segreteria.

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare partecipa che il poligono di Godia resterà a disposizione delle truppe del presidio nelle ore antimeridiane tutti i giorni del corrente mese, ad eccezione della domenica.

Professore derubato. La domestica Teresa Rovare al servizio del prof. Enrico Bevilacqua venne arreata per furto di un orologio con catenella d'argento, in danno del suo padrone. L'orologio era stato venduto al facchino Pietro Cristofoli.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 13 - 5 - 1897. Table with columns for time (ora 9, 10, 11, 12) and various meteorological measurements (Bar. rid., Alto m., Umidità, etc.).

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso. In seguito al verdetto dei giurati che ritenne l'accusato Calligaris Angelo colpevole di tre pecunati, colla circostanza che i medesimi furono commessi, benché in tempi diversi, nell'anno 1895, per effetto di un'unica rielaborazione criminosa, la Corte dichiarò il Calligaris stesso esente da aumento di pena, e tre quella di cui la sentenza è sprita 1896 di questo Tribunale (mesi 18 di reclusione) e della quale trovasi in espiazione.

Applicato incendio. Oggi comincia il dibattimento contro Mario Domenico fu Valentino d'anni 51, da Precenico, contadino, detenuto dall'8 dicembre 1896, accusato del delitto d'incendio (Art. 300, 309, 62 C. P.) per avere nel 7 dicembre 1896 allo scopo di appiccare incendio alla casa di abitazione del segretario comunale Costantino Fedele, deposti dai carboni accesi nella tettoia prossima alla casa suddetta, procedendo anche così pericoloso alle persone dei bambini che dormivano in una stanza attigua, non raggiungendo però l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, quantunque avesse compiuto tutto quanto era necessario alla consumazione del reato.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 13. Presidenza Zanardelli. Esaurite alcune interrogazioni e annunciato il risultato della nomina di alcune Commissioni, si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Cronaca delle intemperie. Non solamente nel nostro Friuli, il mese di maggio ha assunto forme e vesti invernali. In quasi tutta la parte montuosa del Veneto nevica e il termometro scende vicino a zero. Anche a Venezia cadde l'altro ieri una leggera breccia.

La Bibbia delle donne. Una femminista ben conosciuta in America, la signora Elisabetta Cady Stanton, ha intrapresa la pubblicazione di una Bibbia delle donne. Sotto pretesto che le traduzioni in uso fanno torto al sesso debole, essa ha deciso di consultare tutti i testi sacri e concernenti la donna, e sotto la sua direzione una Commissione di signore si è già posta all'opera. Alcune di queste, che conoscono la lingua ebraica, si

occupano del testo originale; altre attendono alla storia biblica e alla critica delle fonti; altre infine - circa una trentina - lavorano alla traduzione inglese. Il Pentateuco stesso è già tradotto.

La prima parte della Genesi ha perduto luogo a numerose osservazioni. « Noi osserviamo - dice la Commissione - che anche alla donna è stato dato potere su tutto ciò che ha vita, e che in nessun luogo, per contro, è stato dato all'uomo potere sulla donna ».

La parte di Eva nel dramma dell'Eden suggerisce alla signora Stanton le seguenti considerazioni: « Sia che si riguardi Eva come un personaggio mitico, sia che la si osservi come l'eroina di un dramma vero, ognuno che non abbia prevenzioni deve ammirare il coraggio la dignità e la nobile ambizione della donna. Il teatore ha del resto subito riconosciuto il valore di Eva. Egli non s'è provato a sedurla con dei gioielli, ninoli e piaceri mondani, ma non la prometteva della conoscenza della saggezza divina. Egli ha fatto appello alla sete inestinguibile di sapere che tormenta la donna, e che Eva non poteva certo soddisfare cogliendo fiori o schiacciando con Adamo ».

Trascurata dal suo entusiasmo, la signora Stanton non esita a trattare Adamo di « gran poltrone ».

« Quando il momento temuto del castigo arriva - continua la Stanton - Adamo piange e tenta nascondersi dietro la debole struttura che egli pretende di aver tanto amata: « La donna che tu mi hai data per compagna - egli dice all'Eterno - mi ha offerto il frutto, e io ce mangiai... » Come mai gli uomini - esclama la signora Stanton - osano arrogarsi qualche superiorità fondandosi su di un simile asserito? »

La Commissione, per altro, non estende la sua protezione a tutte le donne della Bibbia. Confessa che Sara « mancos di alcune virtù indispensabili »; che Rebecca « non ha, nemmeno lontanamente, il sentimento dell'onore »; che Rahele, « ingannatrice e ladra, si cura ben poco della reputazione di suo marito ».

La Commissione ha poi anche osservato che non tutti gli uomini del vecchio testamento sono cattivi. « La condotta di Mosè - essa dice - di fronte alle sette figlie del gran levita, dimostra che in qualche anima vera una scintilla di cavalleria, malgrado il disprezzo generale per la donna ».

Quel che più indigna la signora Stanton, è che gli uomini siano chiamati « figli di Dio », mentre le donne non detengono semplicemente « figlie degli uomini ».

« Non grida forse vendetta questo - essa esclama - e non è forse una mostruosa ingiustizia che l'uomo, dopo di aver perduto il Paradiso, rigetti sulle spalle della donna le conseguenze della maledizione? »

I pochi saggi riportati danno un'idea di ciò che è la Bibbia della donna.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italia e America.

Roma 14 - E' vero che il Governo è stato consigliato da più parti a denunciare il trattato di commercio cogli Stati Uniti; ma è vero altresì che i principali enti commerciali ed industriali d'Italia non si sono affatto associati ad una simile proposta.

Ecco perchè il Governo non ha creduto opportuno di tener conto della proposta stessa.

Il regolamento della Camera.

Roma 14 - Tra le proposte di riforma del regolamento della Camera, ce n'è anche una che stabilisce doversi dichiarare decaduto dal mandato legislativo quel deputato che, senza legittimi motivi, abbia mancato a 12 sedute consecutive.

L'ambasciatore francese.

Roma 14 - È atteso tra giorni a Roma il signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Così cadono le voci che egli dovesse ricevere un'altra destinazione.

Il signor Billot porterà probabilmente delle proposte concrete per la conclusione del trattato di commercio colla Francia. Egli, già prima di re-

carsi a Parigi, aveva conferito in proposito coi ministri italiani.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 13 maggio.

Continua un buon andamento per le sete, per giudicare il quale occorre tener calcolo dell'epoca in cui ci troviamo, cioè in sul fiore della campagna e dei quantitativi ridotti dalle sete asiatiche.

Di solito negli altri anni durante l'epoca dell'allevamento dei bachi, la seta veniva messa da parte, mentre oggi non è il caso ed affari se ne fanno ogni dì, anche di discreta importanza.

E' vero che la gran parte lo dobbiamo alla speculazione, ma intanto il movimento esete e le quotazioni si mantengono, quando, per gli articoli scarseggianti, non aumentino di qualche cosa.

L'America oggi ha rimesso alcuni ordini d'acquisto, ma legati ad offerte colle quali sarà difficile poterli effettuare.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 maggio 1897.

Table of market prices for various goods in Udine. Columns include item names (Frumento, Orzo, etc.), units, and prices.

Mercati settimanali.

Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table of weekly market prices for items like Frumento, Orzo, Legna, etc.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccialupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZO

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano. Una ed ordinaria per NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI e per ogni sorta d'imballaggio. Prezzi di fabbrica.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %

a Conto Corrente 3 1/2 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa

Table of stock market prices for various securities and commodities.

Il cambio dei certificati di pagamento di Dazio doganali è fissato per oggi a 105.12.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO gerente responsabile

Stabilimento balneare Comunale

AVVISO. Sabato 15 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi e docce in camerino particolare, con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Table of bathing fees for different classes and durations.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA Via Cavour - UDINE - Via Cavour

Mi prego avvertire che in questi giorni ho ricevuto eleganti modelli di tutta novità per signora e signorina.

Variato assortimento di cappelli di paglia d'ogni prezzo.

Me piacerebbe pare i cappelli della Casa Johnson e O. di Londra e Borsalino di Alessandria. Queste due Case non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo bene conosciute, sia per l'eleganza delle foggie, sia per la qualità. Avverto che i cappelli portano il timbro della Casa.

Tengo ancora variati cappelli di paglia di grande novità, per uomo e per ragazzo.

Deposito di cappelli economici da lire 1.15 a lire 3. Si riducono cappelli da signora e signorina.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsitutiva ricorra con fiducia al FERRO FAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-498, 658, con sei incisioni in ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 8.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

